li quali parole dette dopo l'audienza senza alcuna necessità, et in luogo dove non potevo parlar di negotio per ritrovarmi altre persone, mi sono parse degne di maggior considerazione, che erano quelle, che mi hanno detto prima:

Il ragionamento, che in questa audienza si ha fatto à S. M.tà è stato il più lungo che habbia fatto anchora, essendosi ordinato parlarli di molte cose molto diversamente da quelle, che sono è state formate da i suoi:

Prima parlai à S. M.tà de le ragioni del Granduca, et cominciai dall'antica libertà di Fiorenza hauuta da Rodolfo Imp.re et confirmata da Massimiliano Primo, dicendoli che non si haueua mai S. M.tà fatto mentione nè di essa scrittura, io pensauo che la fosse presupposta da lei per ricchissima et amplissima, come veramente lo era, et che è stata sempre allegata da tutti i Dottori per un principal esempio della libertà conseguita dagli Imperij, che più non si ricordano, quale era lo stato della Città di Fiorenza innanzi l'assedio, et quale fatto la capitulatione nè dell'anno 1512 fra il Papa, et l'Imp.re con rilievo espresso, che il governo di quella Città si mutasse, et formasse al habito di Clemente VII.; ma diversi altri dicono, che per essere con la Città, et dette conditioni d'esso, troppo che ripugna a tutti i capi, et del detto accordo, et de' privilegi, che sono allegati nelle scritture di S. M.tà allegando altri interessi quelle leggi, et quei Dottori, che mi son parti di più effetto à proposito nostro, et fra gli altri due consiglij del Regno,

che questi giorni habbiamo ritrouato qui, il 6.o et il 15.o del p.o Volume, nel quale 15.o si pone un caso, che essendo i beni di una fradataria pinaco del feudo, restituiti al figliolo, cum clausula ne libera, et integra eis restituatur sicuti patet; se bene il detto figliolo li haueua tenuti tempo per feudali, et dimandata anco la licentia di venderli; nondimeno per vigore di le parole integra, et libera, anchora, che cum ea appositione sicuti patet, furon giudicati tenuti per allodiali:

In somma io mi forzai di mostrar alla M.tà S. che essendo l'antica libertà di Fiorenza, nè essendo la Città venuta dopo in alcuna subiection dell'Imperio fin al tempo dell'accordo, nel qual accordo fu espressamente riseruata la libertà sua, non solo la non poteua esser mai dedotta all'Imperio, perchè senza vassallaggio non si può commetter fellonia; ma che nè anco le parole vostre di privilegi, quando ben fossero molto più espresse à fauor dell'Imp.re le potessero pregiudicare, perchè si come dicono i Dottori si hà da attender alla verità, et questa sola hà da prevalere; nè manco le pregiudicaua; Prima l'allegation fatta di detti privilegi, hauendosi parimente ad attender in essa il principal solo, che allhora si ricercaua, cioè la forma del governo; nè poi il vicario fatto della Città all'Imp.re Carlo dopo la morte del Duca Alessandro, hauendo S. M.tà vigore capitulationis à dar la forma à quel governo, la qual cosa però non importa vassallaggio; che se lo importasse, la Sede Ap.ca nè lo potrebbe pretendere molto prima hauendo,